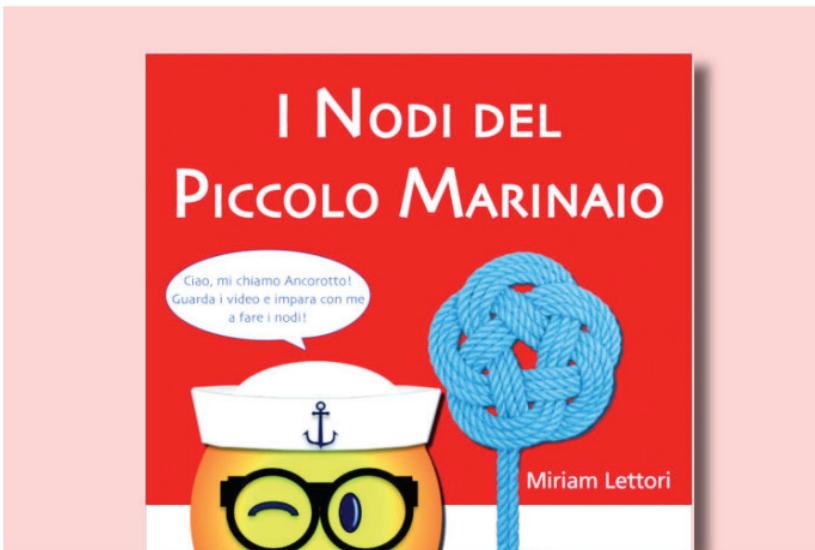


I NODI DEL PICCOLO MARINAIO

12 gennaio 2022

I nodi del piccolo marinaio di Miriam Lettore, edizioni Il Frangente

Pubblicato il 12 Gennaio 2022 da Maestra Sara



Last Updated on 12 Gennaio 2022 by Maestra Sara

Il nostro ruolo privilegiato nel regno dell'evoluzione è sostanzialmente il frutto di due caratteristiche che hanno permesso alla nostra specie di superare limiti altrimenti incolumabili: la facoltà di linguaggio e il pollice opponibile.

Se, per quanto riguarda la facoltà di parola, tendiamo a fruire di questo servizio darwiniano in modo fin troppo esteso, il nostro amato pollice opponibile viene spesso relegato ad una sorta di accessorio o appendice della nostra esistenza.

I NODI DEL PICCOLO MARINAIO

12 gennaio 2022

Rispetto ad una trentina di anni fa (no, non è un sermone sui "bei tempi andati", anche se lo può sembrare) tendiamo a svolgere **sempre meno attività manuali** e per contro, quelle a cui ci dedichiamo con tanto fervore sui nostri smartphone possiedono i contorni di una sorta di inconsapevole ripetizione cinetica, stile catena di montaggio.

L'uso delle mani per fare, creare, disfare e formare pare spesso relegato ad un'attività del passato, in un'epoca che predilige la fruizione di input luminosi alla dimensione più genuina della manualità.

Se noi adulti possiamo tuttavia agevolmente farcene una ragione, la perdita di centralità delle attività manuali in età pediatrica porta in dote una sorta di disorientamento esistenziale, vista la **stretta correlazione che intercorre tra la percezione oculo-visiva e la motricità fine**, legata alla capacità di eseguire semplici operazioni attraverso le dita.

Giusto per risvegliare i nostri bambini dal loro torpore, l'editore **Il Frangente** ha appena dato alle stampe un libro davvero originale, che si propone di **educare i più piccoli all'uso consapevole dei loro teneri pollici opponibili**, abbinando alla perfezione teoria e pratica.

LA CORDA DELLA CAMPANA

Fino ad ora abbiamo parlato di tanti tipi di corde e ha capito che nessuna di queste può essere semplicemente chiamata corda... Però a bordo di una barca c'è una corda che può essere chiamata veramente CORDA: è quella della campana. In tempi ormai passati a bordo delle barche c'era sempre una campana che veniva usata per i segnali acustici. Oggi, su quasi tutte le barche, le campane sono state sostituite con apparecchi ad aria compressa o elettrici, che sono sicuramente comodi anche se meno caratteristici della campana, che magari con un po' di onda si metteva a suonare quando tutto l'equipaggio era a riposo...



La barca e le sue «corde»

SEGNALI ACUSTICI

Le campane, o gli altri strumenti per emettere segnali acustici in navigazione, sono utilizzati un po' come si fa con le frecce e con il clacson in automobile. I segnali sono di due tipi di suoni: suono breve e suono lungo.

- Il suono **BREVE** deve durare solo 1 secondo... 
- Il suono **LUNGO** deve durare da 4 a 6 secondi... 

E facile e divertente impararli!

ci sono i segnali di MANOVRA che si emettono quando la barca vuole accostare (quando la barca gira a destra o a sinistra si dice che accosta a destra o accosta a sinistra).

TUTTE LE BARCHE IN MANOVRA EMETTONO:

- | | | |
|---|---|---|
| ■ 1 SUONO BREVE ATTENZIONE ACCOSTO A SINISTRA | ■ 2 SUONI BREVI ATTENZIONE ACCOSTO A DESTRA | ■ 3 SUONI BREVI ATTENZIONE STO AMMIRAGLIO INSIEME |
|---|---|---|

Ci sono poi i segnali di SORPASSO e i segnali da emettere in condizioni di scarsa visibilità o di NEBBIA.



Su tutte le barche, quando il comandante non vede bene attorno a sé o in caso di nebbia, si emette 1 suono lungo esattamente come fanno gli automobilisti nelle curve quando non vedono se dall'altra parte arriva un'altra auto. Se in navigazione si sente un suono lungo si deve rispondere con lo stesso suono come per dire: «Ti ho sentito, ci sono anch'io».



La barca e le sue «corde»



I NODI DEL PICCOLO MARINAIO

12 gennaio 2022

Scritto da Miriam Lettori, I nodi del piccolo marinaio, è infatti una piccola enciclopedia dedicata ai nodi che abbina alla perfezione e un'interessantissima sezione teorico-aneddotica ad una serie di esercizi rivolti alla realizzazione pratica di una serie di nodi pressoché sterminata.

Rivolto ad un pubblico di lettori di età compresa tra i sette e gli undici anni (ma ci possono agevolmente cimentare anche gli adulti), I nodi del piccolo marinaio prende spunto da un'esperienza avuta dall'autrice con un gruppo di alunni della scuola primaria, incentrata su un laboratorio, nel corso del quale i piccoli si sono cimentati con la realizzazione di nodi di svariate tipologie.

Il testo, piuttosto lungo e ben strutturato, si snoda attraverso differenti sezioni che mirano, come premesso, dapprima a far comprendere al lettore l'importanza storica e simbolica del nodo, per poi traghettarlo all'interno di un mondo spiccatamente marinaresco in cui i nodi cessano di essere entità astratte per trasformarsi in elementi salvifici rispetto alle insidie del mare stesso.

Filo conduttore dell'opera è infatti al crucialità che il nodo riveste nella navigazione; i nodi sono, in questo contesto, l'essenza stessa dell'amore verso il mare e della necessaria riverenza che l'elemento acquifero dovrebbe incutere in tutti coloro che si approcciano ad esso.

Solo grazie ai nodi è possibile compiere una navigazione in sicurezza, quasi a riprova di quanto la nostra manualità sia al tempo stesso un caso unico nel mondo naturale e un elemento ad esso strettamente contiguo.

I nodi del piccolo marinaio, dalla teoria alla pratica

Come premesso a più riprese, l'ottimo libro di Miriam Lettori si apre con una sorta di **retrospectiva storica sul nodo**, sulla sua funzione, sulla mitologia ad esso collegata e sulle tecniche di realizzazione.

In questa sezione si possono trovare interessanti nozioni e curiosità relative, ad esempio, alla **genesi del celeberrimo nodo gordiano**, al nodo di Salomone o ad antiche credenze che volevano le scope di saggina alla stregua di un ottimo deterrente per le streghe, proprio in virtù dei nodi che si generavano in esse.

Dopo un'analisi delle **differenti tipologie di corde e tessuti impiegate per dare vita a tutto ciò che può essere annodato**, I nodi del piccolo marinaio entra nel vivo della questione che più sta a cuore all'editore e all'autrice, riferendo l'universo dei nodi al versante marittimo.

In questa sezione il lettore viene condotto, passo dopo passo, alla scoperta di un vocabolario, interamente nuovo per i neofiti, dedicato a **tutte le tipologie di corde e nodi che si impiegano a bordo di una barca e di tutte le loro specifiche funzioni**.

I NODI DEL PICCOLO MARINAIO

12 gennaio 2022



Il faro

Lavora con le mani poca pasta alla volta per ammorbidente. Per fare il faro avrai bisogno della pasta di colore bianco, rosso, marrone, giallo e due verdi diversi.



Prepara delle palline di grandezza diversa: due rosse e tre bianche.

Con le mani fai dei salamini di lunghezze diverse.

Componi il tuo faro su un foglio di carta da forno così non dovrà spostarlo per farlo cuocere. Adesso sovrapponi i salamini delicatamente alternando i colori.

Modellali con le dita in modo da renderli più appuntiti ai lati e più gonfi al centro per dare rotondità al faro.

Il faro

Non poteva logicamente mancare un ampio riferimento al nodo inteso non come intreccio di corde, ma come **unità di misura della velocità delle imbarcazioni**.

Rotti gli indugi, suscita curiosità ed istruito il lettore su tutto quanto concerne i nodi, l'opera passa dunque a tradurre in pratica il complesso teorico fin qui esposto, proponendo una **galleria di esercizi collocati in ordine di difficoltà sempre crescente**.

Sempre accompagnati da esaustive spiegazioni, i nodi che vengono proposti al lettore si collocano ben oltre la soglia della mera esercitazione e **stimolano il lettore a creare realmente qualcosa di nuovo**, facendo affidamento sull'ausilio delle mani e di una semplice corda.

Davvero ottimo, in quanto ad idea e realizzazione, I nodi del piccolo marinaio è una lettura che esula da qualunque tipologia di catalogazione e che può prestarsi ai più disparati impieghi, trascinando adulti e bambini in una sorta di sfida, al termine della quale, l'importanza dei nostri pollici opponibili risulterà evidente.

